

# Il Censimento permanente della popolazione in Calabria

Anno 2021

## SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Calabria, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.855.454 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020 (-5.147 individui) e del 5,3% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e ad un saldo migratorio, non compensato da una correzione censuaria positiva.
- ✓ Il tasso di mortalità è aumentato, passando dall'11,2 per mille del 2020 al 12,2 per mille del 2021 con un picco del 12,5 per mille nella provincia di Cosenza.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 93.257 (+261 rispetto al 2020), 5 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 157 Paesi, prevalentemente da Romania (28,4%), Marocco (16,1%) e Ucraina (5,8%).
- ✓ Le donne sono il 51,0% della popolazione residente, superando gli uomini di 39mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 45,2 a 45,5 anni. Crotona e Reggio Calabria sono le province più giovani (rispettivamente 44,0 e 45,0 anni), mentre Cosenza e Catanzaro quelle più anziane (circa 46 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 6,4% dei residenti; il 27,9% ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,8% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono le persone in cerca di occupazione rispetto al 2011 (55mila persone in meno, -37,1%), soprattutto fra le donne (-38,3%), e gli occupati (-3,2%), in particolare per la componente maschile (circa 14mila unità in meno, pari al -3,6%).

## Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021<sup>1</sup>. In Calabria ammonta a 1.855.454 residenti e rispetto al 2011, è diminuita del 5,3%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Vibo Valentia (-7,3%) e nella provincia di Cosenza (-5,5%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Calabria, per via delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei comuni si è ridotto da 409 a 404. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe transitando in quella di ampiezza inferiore sono 58, mentre Settignano, Montalto Uffugo e Botricello transitano nella classe demografica superiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 5.147 unità nella regione. A livello provinciale Reggio Calabria perde 1.664 residenti, seguita da Cosenza (-1.576 residenti), mentre Vibo Valentia registra il maggiore decremento relativo (-0,4%) (Prospetto 1).

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA.** Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Catanzaro	343.673	344.439	359.841	-16.168	-4,5	-766	-0,2
Cosenza	674.543	676.119	714.030	-39.487	-5,5	-1.576	-0,2
Crotone	163.553	164.059	170.803	-7.250	-4,2	-506	-0,3
Reggio Calabria	522.127	523.791	550.967	-28.840	-5,2	-1.664	-0,3
Vibo Valentia	151.558	152.193	163.409	-11.851	-7,3	-635	-0,4
<b>CALABRIA</b>	<b>1.855.454</b>	<b>1.860.601</b>	<b>1.959.050</b>	<b>-103.596</b>	<b>-5,3</b>	<b>-5.147</b>	<b>-0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>59.236.213</b>	<b>59.433.744</b>	<b>-403.611</b>	<b>-0,7</b>	<b>-206.080</b>	<b>-0,3</b>

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE.** Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	20	154	71	-980	91	-826
1.001-5.000	83	1.602	152	-3.885	235	-2.283
5.001-10.000	24	859	28	-1.468	52	-609
10.001-20.000	9	1.071	7	-623	16	448
20.001-50.000	2	546	2	-429	4	117
50.001-100.000	2	47	3	-1.494	5	-1.447
oltre 100.000	0	0	1	-547	1	-547
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>	<b>4.279</b>	<b>264</b>	<b>-9.426</b>	<b>404</b>	<b>-5.147</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	22,0	0,3	78,0	-1,6	22,5	-1,3
1.001-5.000	35,3	0,3	64,7	-0,7	58,2	-0,4
5.001-10.000	46,2	0,2	53,8	-0,4	12,9	-0,2
10.001-20.000	56,3	0,4	43,8	-0,3	4,0	0,2
20.001-50.000	50,0	0,5	50,0	-0,4	1,0	0,1
50.001-100.000	40,0	0,0	60,0	-0,4	1,2	-0,4
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,3	0,2	-0,3
<b>TOTALE</b>	<b>34,7</b>	<b>0,2</b>	<b>65,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 il 34,7% dei comuni non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece sono 264 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Crotone (-764), Catanzaro (-574) e Reggio Calabria (-547); in termini relativi nei comuni di Laganadi (-6,9%) e Santo Stefano in Aspromonte (-6,2%), entrambi in provincia di Reggio Calabria.

Sotto il profilo della dimensione demografica il 34,7% dei comuni non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 78,0% dei comuni con popolazione fino a 1.000 residenti e nel 64,7% di quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti (Prospetto 2).

### Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente della Calabria è frutto di un saldo naturale negativo (-9.413 unità), al quale si somma un saldo migratorio totale negativo<sup>2</sup> (-6.111 unità), nonostante un saldo censuario positivo (+10.377) e un recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità aumenta: il tasso di mortalità passa dall'11,2 per mille del 2020 al 12,2 per mille del 2021, con un picco del 12,5 per mille della provincia di Cosenza.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è leggermente diminuito, da 7,4 a 7,1 per mille. A livello provinciale il tasso resta quasi stabile nella provincia di Catanzaro, diminuisce in tutte le altre, principalmente a Vibo Valentia e Reggio Calabria (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono rimasti costanti nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è passato dal -4,4 per mille del 2020 al -4,3 per mille del 2021, oscillando tra il -3,2 per mille della provincia di Cosenza e il -6,6 di Crotone.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 0,7 al 2,7 per mille), soprattutto nella provincia di Cosenza (da 0,9 nel 2020 a 3,2 per mille nel 2021) e Reggio Calabria (da 0,7 a 3,1) (Prospetto 3).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Catanzaro	7,2	7,1	10,8	11,6	-3,3	-3,3	0,5	1,5
Cosenza	7,1	6,8	11,5	12,5	-3,1	-3,2	0,9	3,2
Crotone	8,1	7,8	10,7	11,6	-7,9	-6,6	0,5	1,8
Reggio Calabria	7,8	7,3	11,2	12,3	-5,1	-5,2	0,7	3,1
Vibo Valentia	7,6	7,1	11,2	12,1	-6,8	-5,7	-0,1	2,2
<b>CALABRIA</b>	<b>7,4</b>	<b>7,1</b>	<b>11,2</b>	<b>12,2</b>	<b>-4,4</b>	<b>-4,3</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>	<b>12,5</b>	<b>11,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>	<b>2,7</b>

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,0% del totale e superano gli uomini di 38mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

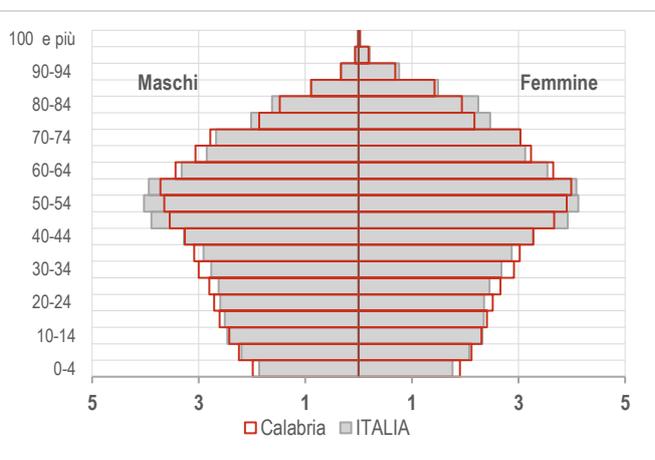
<sup>2</sup> [https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-\\_2021.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf)



**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE.** Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	946.965	952.616
Maschi	908.489	907.985
<b>TOTALE</b>	<b>1.855.454</b>	<b>1.860.601</b>
Valori %		
Femmine	51,0	51,2
Maschi	49,0	48,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, CALABRIA E ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione calabrese presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più giovane rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 45,5 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (45,2), anche se rimane più bassa dei 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia<sup>3</sup>, che passa da 173,3 del 2020 a 178,6 del 2021, e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 35,8 del 2020 a 36,3 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 128,0 residenti nel 2020 a 130,2 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5 le province di Crotone e Reggio Calabria risultano quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Cosenza e Catanzaro.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA.** Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Catanzaro	45,9	186,5	56,9	37,1	132,8
Cosenza	46,0	189,7	56,4	36,9	136,3
Crotone	44,0	152,1	56,1	33,8	119,4
Reggio Calabria	45,0	168,3	57,2	35,9	126,2
Vibo Valentia	45,4	181,8	56,7	36,6	124,1
<b>CALABRIA</b>	<b>45,5</b>	<b>178,6</b>	<b>56,7</b>	<b>36,3</b>	<b>130,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46,2</b>	<b>187,6</b>	<b>57,5</b>	<b>37,5</b>	<b>143,2</b>

<sup>3</sup> Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



## Popolazione straniera residente

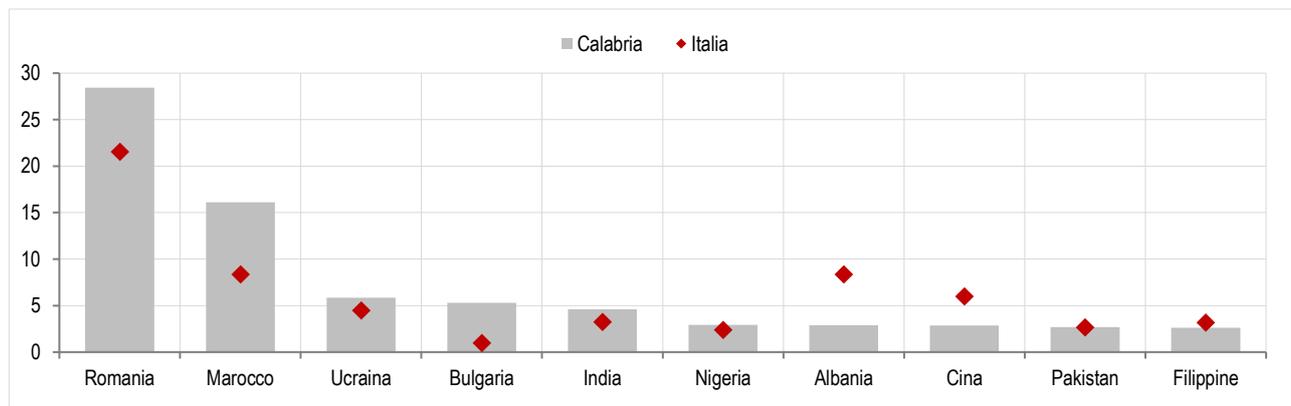
La popolazione straniera in Calabria al 2021 ammonta a 93.257 unità, l'1,9% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre l'80% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Cosenza (34,6%), Reggio Calabria (31,1%) e Catanzaro (17,9%). La percentuale sulla popolazione residente totale è minore rispetto al valore nazionale (5,0% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Reggio Calabria (5,5%) e all'opposto quella più bassa a Vibo Valentia (4,4%) (Prospetto 6).

**PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA.** Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Catanzaro	16.669	4,9	-1,6	28,1	58,7	28,4	197,6	50,1	51,3
Cosenza	32.233	4,8	2,4	25,3	58,3	23,5	200,8	50,4	51,0
Crotone	8.753	5,4	-4,5	23,2	58,5	21,5	160,2	43,5	50,9
Reggio Calabria	28.970	5,5	0,8	27,0	59,4	26,4	178,8	49,7	51,4
Vibo Valentia	6.632	4,4	-0,7	25,9	58,4	33,0	190,1	51,9	50,5
<b>CALABRIA</b>	<b>93.257</b>	<b>5,0</b>	<b>0,3</b>	<b>26,2</b>	<b>58,7</b>	<b>25,8</b>	<b>189,0</b>	<b>49,6</b>	<b>51,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.030.716</b>	<b>8,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>29,8</b>	<b>60,6</b>	<b>28,2</b>	<b>209,4</b>	<b>50,9</b>	<b>51,2</b>

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (26,2 contro 58,7 degli italiani) e di vecchiaia (25,8 contro 189,0 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

**FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, CALABRIA e ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Calabria circa la metà (50,5%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 28,2% dall'Africa, il 18,5% dall'Asia, e il 2,7% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 157 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (28,4%), Marocco (16,1%) e Ucraina (5,8%) (Figura 2).



## Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 6,4% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,9% possiede la licenza elementare, il 27,9% ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,1% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,8% possiede un titolo accademico.

Complessivamente l'incidenza del livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è di poco superiore al valore nazionale e rappresenta poco più della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione calabrese, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

L'incidenza del livello di istruzione terziaria risulta più elevata nei territori con sede di ateneo. Quella più alta si osserva a Catanzaro (15,5%), Cosenza (15,2%) e Reggio Calabria (15,0%) (Prospetto 7).

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA.** Censimento 2021.  
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Catanzaro	1,3	5,1	15,6	27,0	35,5	4,2	11,0	0,2	100,0
Cosenza	1,5	5,0	16,1	26,4	35,8	3,4	11,4	0,3	100,0
Crotone	1,4	5,7	18,0	30,4	32,6	3,4	8,5	0,1	100,0
Reggio Calabria	1,3	4,8	15,2	28,9	34,9	3,5	11,2	0,3	100,0
Vibo Valentia	1,6	4,2	15,8	30,2	34,8	3,3	9,9	0,2	100,0
<b>CALABRIA</b>	<b>1,4</b>	<b>5,0</b>	<b>15,9</b>	<b>27,9</b>	<b>35,1</b>	<b>3,6</b>	<b>10,9</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>	<b>14,9</b>	<b>29,1</b>	<b>36,3</b>	<b>4,1</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>

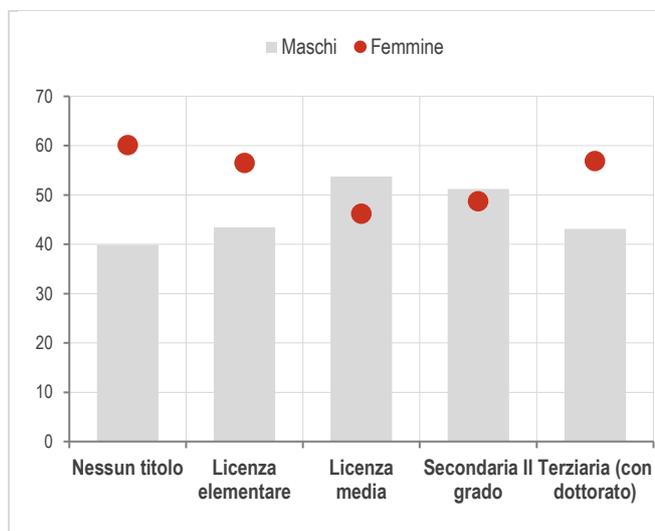
La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile calabrese prevale fra le persone con titolo universitario (56,9% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (60,1%) e in possesso della sola licenza elementare (56,6%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale, i tassi di mancanza di istruzione presentano valori più alti per la componente femminile mentre i tassi di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano valori simili tra la popolazione maschile e quella femminile. All'estremo opposto, l'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevato per le donne, per le quali si registra il valore massimo a Catanzaro (17,1%) contro il corrispondente 13,7% degli uomini.

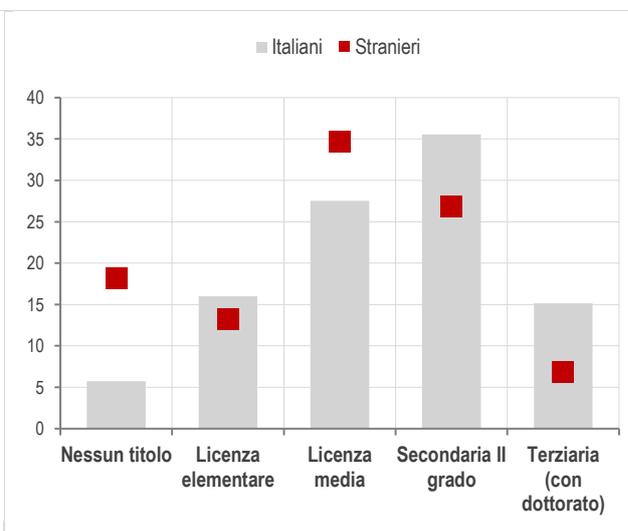
Una quota significativa di stranieri, 35 su 100, è in possesso della licenza media, con uno scarto di 7 punti percentuali rispetto agli italiani, mentre il 18,2% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 5,7% degli italiani: in queste due componenti per titolo di studio le percentuali degli stranieri prevalgono su quelle degli italiani. Si contano circa 27 stranieri su 100 residenti con diploma secondario di secondo grado (italiani: 35,6%) e 7 con titolo universitario (italiani: 15,2%) (Figura 4).



**FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE.** Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



### La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono quasi 700mila, 75mila in meno rispetto al 2011 (-9,8%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (55mila persone in meno, -37,1%), soprattutto fra le donne (-38,3%), e agli occupati (-3,2%), in particolare per la componente maschile (circa 14mila unità in meno, pari al -3,6%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da 348mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitali (-10,7% rispetto al 2011), mentre risultano 223mila persone dedite alla cura della casa (+8,2%) e 145mila studenti e studentesse (-9,0%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Calabria presentano valori diversi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 36,8%, nove punti percentuali sotto il valore medio italiano, come più bassa risulta la percentuale di occupate donne (28,6% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (37,7% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

In Calabria permane una situazione piuttosto sfavorevole all'occupazione femminile e uno squilibrio di genere, con valori superiori rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di circa 18 punti (uomini 51,9%, donne 33,9%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (28,6%) e quello degli uomini (45,6%) di 17 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (15,6%) è più di 3 punti superiore a quello degli uomini (12,2%). Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: 21 punti nel tasso di attività (uomini 58,0, donne 36,5%), più di 19 punti nel tasso di occupazione (uomini 47,3%, donne 27,9%) e 5 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 18,4%, donne 23,5%).

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Catanzaro (37,4%) e Reggio Calabria (37,1%), quelli più bassi a Crotone (35,3%) e Vibo Valentia (35,8%), mentre gli squilibri di genere più ampi (circa 18 punti) si riscontrano a Catanzaro e Crotone, i più bassi (circa 15 punti) a Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Reggio Calabria, di Cosenza e di Crotone (rispettivamente 14,1%, 13,6% e 13,6%) mentre, all'opposto, Vibo Valentia e Catanzaro presentano i valori più bassi (12,9% e 13,0%). Il divario di genere è più marcato (quasi 4 punti) nei territori cosentino e catanzarese, minore (circa 2 punti) nel vibonese (Prospetto 9).



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. CALABRIA. Censimenti 2021 e 2011**

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
<b>Forze di lavoro</b>	<b>407.140</b>	<b>281.157</b>	<b>688.297</b>	<b>22.675</b>	<b>14.164</b>	<b>36.839</b>	<b>448.544</b>	<b>314.537</b>	<b>763.081</b>
<i>Occupato/a</i>	357.576	237.335	594.911	18.507	10.833	29.340	371.042	243.459	614.501
<i>In cerca di occupazione</i>	49.564	43.822	93.386	4.168	3.331	7.499	77.502	71.078	148.580
<b>Non forze di lavoro</b>	<b>377.745</b>	<b>548.400</b>	<b>926.145</b>	<b>16.447</b>	<b>24.599</b>	<b>41.046</b>	<b>362.609</b>	<b>554.998</b>	<b>917.607</b>
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	172.432	175.684	348.117	1.359	1.325	2.683	185.269	204.761	390.030
<i>Studente/essa</i>	67.199	78.127	145.326	2.207	2.246	4.454	72.913	86.760	159.673
<i>Casalinga/o</i>	15.463	207.965	223.427	1.403	15.256	16.659	4.838	201.695	206.533
<i>In altra condizione</i>	122.651	86.625	209.275	11.477	5.772	17.250	99.589	61.782	161.371
Tassi									
Tasso di attività	51,9	33,9	42,6	58,0	36,5	47,3	55,3	36,2	45,4
Tasso di occupazione	45,6	28,6	36,8	47,3	27,9	37,7	45,7	28,0	36,6
Tasso di disoccupazione	12,2	15,6	13,6	18,4	23,5	20,4	17,3	22,6	19,5

**PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. CALABRIA E ITALIA. Censimento 2021**

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Catanzaro	52,9	33,7	43,0	46,8	28,6	37,4	11,5	15,3	13,0
Cosenza	52,3	33,7	42,8	46,0	28,4	37,0	12,1	15,8	13,6
Crotone	50,7	31,3	40,8	44,4	26,5	35,3	12,5	15,3	13,6
Reggio Calabria	51,7	35,3	43,2	45,1	29,7	37,1	12,8	15,9	14,1
Vibo Valentia	49,4	33,0	41,1	43,6	28,2	35,8	11,9	14,3	12,9
<b>CALABRIA</b>	<b>51,9</b>	<b>33,9</b>	<b>42,6</b>	<b>45,6</b>	<b>28,6</b>	<b>36,8</b>	<b>12,2</b>	<b>15,6</b>	<b>13,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,1</b>	<b>42,4</b>	<b>50,5</b>	<b>54,3</b>	<b>37,9</b>	<b>45,9</b>	<b>8,1</b>	<b>10,6</b>	<b>9,2</b>



## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado** (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado:** comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



**Istruzione terziaria di Il livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di Il livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso migratorio estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.